

FAVIGNANA
U PASTARO
 VIA A. DAMIANI, 1/3
 PASTIFICIO & GASTRONOMIA

L'autentica pasta fresca preparata al momento...
 Ma anche arancine, caponata, tonno, parmigiana, cous-cous e tante specialità siciliane

Egadi dè

IL SETTIMANALE DELLE ISOLE EGADI

ON LINE SU itacanotizie.it
La Sicilia in tempo reale

IN DISTRIBUZIONE DAL 19 GIUGNO 2026

FREE PRESS

TRATTORIA
LA PINNATA
 da mamma Rina
 CUCINA TRADIZIONALE SICILIANA
 Favignana

Via Garibaldi, 43 (+39) 320 2350897 La Pinnata
 info.lapinnata@gmail.com trattorialapinnatafavignana



4 Ristoranti a Favignana

a pag. 2



a pag. 3

CALA ROSSO

 Wine & Cocktail Bar
 — Enoteca —

Via Roma, 30 - Favignana
 Tel. 352 0284760

l'aperitivo siciliano

STUDIO TECNICO SANTAMARIA
 Geom. Sandro Santamaria

Via Roma, 11 - FAVIGNANA (TP) - Cell. 320.9458056 - Tel. 0923.921043

La Bettola trattoria

A TAVOLA CI PIACE DARTI LA MIGLIORE QUALITÀ!

TRATTORIA LA BETTOLA
 Via Nicotera, 47 - Favignana
 tlabbettolafavignana@gmail.com
 0923 921988

FAVIGNANA
Aegusa Caffè
 0923 92131
 Piazza Matrice, 10

COLAZIONI dolci e salate
PASTICCERIA
 Cannoli e Cassa'elle

dal 1984

Far west commerciale? Rimpallo di responsabilità

A Favignana la scena politica si scalda tra accuse, precisazioni e qualche colpo di scena social. Protagonisti dello scontro sono l'ex consigliere Pietro Giangrasso, tornato inaspettatamente a difesa del sindaco Giuseppe Pagoto e dell'assessora Dafne Borgia, e il capogruppo di "Egadi Meravigliose" Francesco Sammartano, che risponde con ironia e una serie di puntualizzazioni documentali. Giangrasso ha preso posizione contro gli attacchi rivolti all'amministrazione, definendo "vergognosi" i toni usati sui social e invitando a guardare alle responsabilità della precedente maggioranza. L'ex consigliere non risparmia critiche verso Sammartano, Armetta e Bannino, accusandoli di aver votato nel 2021 misure che — secondo la sua ricostruzione — avrebbero portato alla liberalizzazione delle licenze commerciali, oggi all'origine del "far west" commerciale sull'isola. Sull'assenza del diret-



tore dell'Area Marina Protetta, Giangrasso punta il dito contro la gestione del bando ereditata dall'amministrazione Forgione, ritenuta causa di contenziosi potenzialmente costosi per il Comune. La replica di Sammartano non si limita alla difesa: è pungente. Il capogruppo definisce le affermazioni di Giangrasso confuse e in parte fuorvianti, e ricostruisce i fatti ricordando che il Consiglio comunale non approvò una vera e propria liberalizzazione. Anzi, secondo Sammartano, ci furono atti di indirizzo e tentativi di abrogazione che complicarono la vicenda, conclusasi con una pronun-

cia della Regione che dichiarò illegittima la delibera citata. Sammartano aggiunge poi un dettaglio che suona quasi come una piccola beffa: dopo aver corretto pubblicamente Giangrasso su Facebook, il suo commento sarebbe stato cancellato — un gesto che il capogruppo commenta con ironia, invitando implicitamente l'ex consigliere a consultare l'albo pretorio prima di lanciare invettive. La questione del logo comunale usato da Giangrasso in un comunicato aggiunge un ulteriore elemento di imbarazzo: Sammartano ha chiesto chiarimenti sul titolo e sulla legittimità dell'uso, visto che

l'ex consigliere non ricoprirebbe incarichi istituzionali. Sul piano politico restano tre questioni concrete che interessano i cittadini: la proliferazione delle attività commerciali nei centri abitati, la gestione amministrativa dell'Area Marina Protetta e i potenziali oneri derivanti da contenziosi. Ma lo scontro, per ora, si alimenta soprattutto di ricostruzioni contrapposte e sarcasmo mediatico. Se è vero che la politica locale ha bisogno di dibattito acceso, è altrettanto vero che i cittadini meritano chiarezza documentale e proposte operative. Tra un post cancellato e una memoria che "gioca brutti scherzi", Favignana assiste a un rimpallo di responsabilità che rischia di oscurare i problemi concreti da risolvere. E mentre qualcuno invoca autocritica per gli anni passati, altri si limitano a rispondere con una battuta: la memoria politica — e forse la prudenza comunicativa — pare oggi difetto condiviso.

4 Ristoranti a Favignana

"4 Ristoranti, il mio viaggio nelle cucine italiane! Un solo obiettivo, aggiudicarsi il titolo di miglior ristorante." Conosciamo tutti a memoria questa intro legata al celebre programma televisivo "4 Ristoranti", condotto dal noto chef Alessandro Borghese. E indovinate un po'? Borghese è approdato a Favignana per girare un episodio di questo famoso format, ormai arrivato alla sua undicesima edizione. Le riprese avvenute l'anno scorso con il colossale "The Odyssey", firmato dal regista Christopher Nolan, sono state un ulteriore razzo di segnalazione per l'arcipelago egadino: io sono milanese DOC e parlando con i miei concittadini o comunque intervistando il nord Italia, Favignana è stata per diverso tempo un'isola poco promossa e poco conosciuta. Di certo, non era pubblicizzata in maniera virale come certi altri luoghi di villeggiatura italiani. La notorietà che la nuova pellicola di Nolan ha donato all'isola è straordinaria: chiunque ora conosce la "farfalla del Mediterraneo" e anche la nuova stagione di 4 Ristoranti ha incluso una puntata ambientata in questa location paradisiaca! Non è la prima volta che

Favignana è protagonista di programmi televisivi culinari (Gambero Rosso, per esempio, ha recensito Osteria Sotto Sale nella Guida Ristoranti d'Italia), poiché è spesso frequentata da personalità di spessore, come Giusi Battaglia di "Giusina in Cucina", il cuiniere errante Peppe Giuffrè o lo chef stellato Matteo Bogleione. Ma la comparsa di Alessandro Borghese sull'isola, uno tra i più seguiti e importanti personaggi pubblici del settore, colui che è stato in grado di creare un vero e proprio "vocabolario" di espressioni idiomatiche quando ci si siede a tavola ("Con il mio voto, posso confermare o ribaltare il risultato!" oppure "Signori, assaggiamo!"), segna un traguardo ancora più alto. Se, come si suol dire, "il mondo è piccolo", Favignana lo è ancora di più (19 chilometri quadrati), quindi i nomi dei ristoranti che sono stati selezionati per partecipare al programma sono spuntati velocemente, come i funghi in un'intensa giornata di pioggia. Naturalmente, per obblighi di produzione e per il rispetto della stessa, non ve li dirò: pare che la messa in onda sarà questo inverno, probabilmente verso dicembre. Posso dirvi,



tuttavia, che in base alle location designate, presumo che la protagonista di questo confronto gastronomico tanto atteso dalla comunità sarà la vera cucina tradizionale, quella del territorio, che non propone rivisitazioni troppo importanti o contemporanee. Ma su cosa si incentrerà lo special? Beh, quello non è di certo un segreto, basta conoscere due righe della storia favignanese e della famiglia Florio, per intuire il piatto principale a cui Borghese conferirà il suo bonus di 5 punti: il tonno! Qui, il tonno è un pesce sacro ed economicamente storico, guai a toccarlo! Le riprese sono durate dal 20 al 24 maggio e lo chef Borghese ha lasciato un'altra traccia indelebile nella memoria dei cittadini, galvanizzati dalla sua presenza: chi è stato invitato a mangiare nei vari ristoranti e i ristoratori stessi, me ne hanno parlato come di

un'esperienza bellissima. Dalla sua pagina Facebook, il sindaco egadino Giuseppe Pagoto ha personalmente ringraziato lo chef per aver scelto Favignana. Anch'io ho avuto modo di conoscerlo ed è una persona decisamente alla mano, intelligente, professionale, un gentleman dall'aria roccettara. I proprietari ringraziano immensamente la produzione per questa grande occasione. Un privilegio che consentirà loro di diffondere l'aspetto più verace e tipico di Favignana e simbolo di tutta Italia: il cibo. Anche perché, come diceva il politico e gastronomo francese Anthelme Brillat-Savarin (1755 - 1826): "La scoperta di un piatto nuovo è più preziosa per il genere umano che la scoperta di una nuova stella." Anzi, la conclusione perfetta per questo articolo, non può che essere la frase: "4 Ristoranti, parte la sfida!"

Sabbia, sale e sciccheria: il manuale di sopravvivenza stilistica tra le Egadi

Se siete sbarcati da queste parti pensando che un pezzo di lycra qualsiasi e un paio di ciabattine di gomma potessero bastare per confondersi tra il via vai dei moli, siete decisamente fuori rotta. L'estate 2026 ha emesso i suoi verdetti e, diciamo subito, la pigrizia è stata ufficialmente bandita da ogni bagnasciuga dell'arcipelago. Che vi troviate a fare i conti con le rocce scolpite di Favignana, con la selvaggia verticalità di Marettimo o con l'eleganza silenziosa e abbagliante di Levanzo, la parola d'ordine di quest'anno è una sola: personalità teatrale. Essere eleganti a quaranta gradi all'ombra, con il vento che spettina i pensieri e il sale che disegna arabeschi sulla pelle, è una sfida. Ma basta seguire la mappa dei nuovi comandamenti stilistici per navigare a vista senza mai perdere lo stile. Il grande dilemma: intero d'architettura o bikini d'altri tempi? Dimenticate i micro-bikini microscopici e striminziti che hanno popolato le spiagge nelle ultime stagioni; quest'anno il tessuto è tornato di moda, ed è una bellissima notizia. La vera rivelazione è il trionfo dell'intero sartoriale. I costumi interi non sono più il rifugio di chi vuole nascondersi, ma il manifesto di chi vuole farsi notare con colta discrezione. Spopolano i tagli asimmetrici, i modelli monospalla e le geometrie cut-out (quei tagli strategici sui fianchi o sotto il décolleté) che trasformano il costume in un piccolo capolavoro di architettura, perfetto per un aperitivo in barca al tramonto dietro il castello di Punta Troia. Per le irriducibili del due pezzi, la bussola punta dritta verso il retro-bon ton. Lo slip si alza, abbracciando la vita con generosità in perfetto stile Riviera anni '50, mentre i top scelgono la struttura del balconcino o la pulizia della fascia strutturata. Ma il vero colpo di fulmine dell'estate riguarda la materia prima: la superficie liscia e anonima ha ceduto il passo alla tridimensionalità. I costumi più

desiderati sono materici: Tessuti crinkle (quell'effetto increspato e ondulato che si adatta a ogni forma senza stringere); Lavorazioni a coste dal sapore vintage; Inserti in crochet (uncinetto) o micro-fiammature capaci di catturare la luce del sole di mezzogiorno. I colori? Da un lato l'eleganza selvaggia della terra - marrone testa di moro, ocre, mattone e verde oliva, che sembrano rubati alla macchia mediterranea - capaci di esaltare l'abbronzatura fin dai primi giorni. Dall'altro, i contrasti grafici assoluti (bianco e nero in testa) e i tocchi pop come il lilla digitale e il verde menta freddo, perfetti per risaltare contro il blu ipnotico delle nostre acque. Il pareo è morto, viva il pareo (purché sembri uscito da un baule). Se pensavate di cavarvela con quella vecchia sciarpa sintetica comprata dieci anni fa su una bancarella, siete decisamente fuori strada. Il copricostume quest'anno è il vero protagonista del look, l'elemento di transizione perfetto tra una caletta incontaminata e i tavolini del porto. Il pareo torna alla sua natura più nobile: generoso nelle dimensioni, rigorosamente in puro lino o cotone grezzo, arricchito da frange lunghissime e sottili che si muovono a ogni passo, seguendo il ritmo del maestrale. La tendenza assoluta è l'effetto "eredità della nonna": tessuti ricamati, lavorazioni a maglia aperta che lasciano intravedere il costume sottostante e fantasie geometriche che richiamano le trame della sabbia o le venature delle rocce calcaree. Accanto al pareo, assistiamo all'invasione dei bermuda ampi da uomo portati con camicie oversize lasciate completamente sbottonate. Un'eleganza rubata al guardaroba di lui, squisitamente disallineata e terribilmente chic, ideale per mimetizzarsi tra i vicoli bianchi di Levanzo. Testa e piedi: la rivoluzione degli estremi. Scendiamo ai dettagli, che poi dettagli non sono quando si passa da un gommone a un sentiero ster-

rato. Partiamo dall'alto. Il classico cappellino da baseball con la visiera ha perso la sua egemonia urbana, sostituito dal ritorno del Cappello di paglia a tesa larga, ma in una versione decisamente più destrutturata e morbida, quasi da contadino d'altri tempi. Più la paglia è grezza, sfrangiata e la trama è visibile, più il vostro quoziente stilistico si impenna. E ai piedi? Qui l'estate 2026 si spacca in due fazioni opposte, senza mezze misure. Il massimalismo d'assalto: La vera stravaganza avvistata sui moli è lo stivaletto texano morbido in pelle scamosciata chiarissima, portato sotto il copricostume. Certo, sfidare la gravità e il calore tra i sentieri di Marettimo con un camperos richiede una certa dose di stoicismo e vocazione al sacrificio, ma il risultato visivo è innegabilmente d'impatto. Il minimalismo radicale: Per tutte le altre situazioni, la calzatura ideale è... nessuna. Il vero lusso di questa stagione è camminare a piedi nudi ovunque sia possibile, riscoprendo il contatto con la materia. E se proprio dovete proteggere la pianta del piede dalle pietre roventi, sono ammessi solo i sabot rasoterra o i sandali infradito talmente sottili da risultare invisibili, quasi impercettibili. Le ciabattone di gomma massicce e sgraziate degli anni passati? Bandite per decreto divino. Il verdetto dell'Arcipelago. In definitiva, l'estate 2026 ci chiede di smettere di considerare il beachwear come un abbigliamento di serie B. Il costume è il nuovo abito da sera del giorno. Che decidiate di optare per la pulizia di un intero scultoreo color cioccolato o per il romanticismo di un due pezzi ricamato a uncinetto, ricordatevi che il miglior accessorio da sfoggiare tra le Egadi rimane quella finta disinvoltura di chi ha scelto ogni singolo filo del proprio outfit, ma finge di averlo raccolto a caso dal pavimento cinque minuti prima di saltare sull'aliscafo. Buon vento, e che lo stile sia con voi.

Benvenuto a Favignana: il tuo vademecum pratico per godere l'isola



Se sei già a Favignana, hai scelto una delle mete più belle della Sicilia: l'isola più grande delle Egadi, con un mare cristallino e colori che sembrano indecifrabili. Ora che sei qui, ecco come sfruttare pienamente la tua esperienza. Il primo consiglio è usare la bicicletta come mezzo principale di trasporto. Nel centro di Favignana non è consentito il traffico auto, quindi noleggia subito una bici all'arrivo per esplorare l'isola con libertà totale. Con circa 33 km lineari di baie, avrai accesso da terra alla maggior parte delle coste, una rarità nel Mediterraneo. Le spiagge più belle sono Cald Azzurra, Lido Burrone e i Calamoni, con sabbia fine dorata perfetta per rilassarti. Se preferisci calette più suggestive, punta su Punta

Lunga, Preveto e Faraglioni: qui troverai sabbia mista a ciottoli e tramonti mozzafiato che regaleranno foto unforgettable. Oltre al mare, non perdere l'Ex Stabilimento Florio, l'ex fabbrica di tonno in scatola trasformata in museo, dove potrai conoscere la storia tonnara dell'isola. Visita anche le rovine del Castello di Santa Caterina e la Grotta degli Innamorati, un luogo romantico e suggestivo. Nel 2024 questi siti museali hanno registrato oltre 72.000 visitatori, segno della loro fascino unico. Se sei qui in giugno o settembre, hai fatto un'affare: il mare è caldo, le temperature sono miti e eviti l'affollamento di ago-



sto. Se invece sei in piena estate, cerca le spiagge più nascoste per trovare tranquillità. Approfitta delle escursioni disponibili per le isole vicine e dei noleggi di attrezzatura per immersioni: il mare delle Egadi è perfetto per scoprire il mondo subacqueo. Prenota eventuali guide turistiche in anticipo se vuoi esplorare meglio la storia locale. Favignana è famosa anche per i matrimoni civili: l'isola a forma di farfalla offre scenari romantici e paesaggi da sogno. Se cerchi relax autentico, sei nel posto giusto: il turismo lento qui è una vera opportunità di sviluppo economico che favorisce sia i locali sia i visitatori.

Goditi ogni momento, respira l'aria fresca del Mediterraneo, e lasciati trasformare da questo paradiso nascosto della Sicilia. Favignana ti regalerà esperienze uniche tra mare incontaminato e storia millenaria.



Porto di Favignana, l'ex sindaco Hernandez: "Un'opera nata con la nostra amministrazione e salvata dall'impegno di Forza Italia"



La consegna dei lavori per la messa in sicurezza e l'ampliamento del porto di Favignana rappresenta un passaggio storico per l'arcipelago delle Egadi. Un traguardo che arriva al termine di un iter lungo e complesso, caratterizzato da passaggi amministrativi, confronti politici e numerosi ostacoli burocratici. A rivendicare la genesi e il percorso che ha condotto all'attuale fase realizzativa è Gaspere Hernandez, già sindaco di Favignana e segretario comunale di Forza Italia nelle Egadi, che ripercorre le tappe di una vicenda iniziata oltre vent'anni fa.

La recente consegna dei lavori del porto di Favignana è stata presentata come un risultato atteso da decenni. Qual è la sua valutazione?

È certamente un risultato importante per Favignana e per tutti gli egadini. Tuttavia, ritengo doveroso ricordare che questo progetto non nasce oggi. Affonda le proprie radici nell'attività amministrativa della nostra giunta e nel lavoro politico che Forza Italia ha portato avanti negli anni per impedirne l'abbandono definitivo.

Quando prende forma il progetto del nuovo porto?

L'iniziativa nasce durante la mia amministrazione con l'elaborazione del nuovo Piano Regolatore del Porto di Favignana. L'incarico venne affidato a un gruppo di professionisti guidato dal professor Noli, tra i maggiori esperti italiani nel settore della portualità di piccola e media dimensione. Prima ancora della sua definizione definitiva, il progetto fu illustrato pubblicamente alla cittadinanza attraverso un confronto aperto, un metodo allora innovativo che suscitò grande interesse e consenso.

Quale fu la reazione del quadro politico locale?

Accanto all'entusiasmo della popolazione vi fu una forte opposizione politica. Non ricordo particolari proposte alternative sul piano progettuale; piuttosto emersero contestazioni di carattere burocratico e amministrativo che finirono per rallentare il percorso autorizzativo.

In quella fase furono reperite anche le risorse economiche necessarie?

Sì. Attraverso un intenso lavoro politico riuscimmo a ottenere dalla Regione Siciliana circa 16 milioni di euro destinati specificamente alla realizzazione dell'opera. Un finanziamento strategico che avrebbe consentito di avviare concretamente il rifacimento del porto.

Cosa accadde successivamente?

I cambiamenti intervenuti sia sul piano nazionale che regionale, insieme alla fine anticipata della nostra esperienza amministrativa, determinarono una sostanziale battuta d'arresto del progetto. Nel frattempo arrivarono alcune osservazioni da parte della Commissione VIA nazionale che richiedevano ulteriori approfondimenti. A mio giudizio, la nuova amministrazione comunale non mostrò la necessaria determinazione nel portare avanti l'iter.

Il progetto rischiò davvero di essere accantonato?

Absolutamente sì. A un certo punto la Regione Siciliana predispose persino la revoca del finanziamento destinato a Favignana per trasferirlo ad altre realtà. Fu allora che il gruppo consiliare di Forza Italia intervenne coinvolgendo i riferimenti regionali del partito e ottenendo la sospensione del provvedimento. Quello fu probabilmente il momento più delicato dell'intera vicenda.

Quanto fu determinante quell'intervento?

Fu decisivo. Senza quell'azione il rischio concreto era la perdita definitiva delle risorse economiche. La mobilitazione politica e la denuncia pubblica della situazione contribuirono a riattivare l'attenzione istituzionale e a costringere l'amministrazione comunale a riprendere formalmente il dialogo con



il Ministero e con la Regione.

Da lì il progetto tornò a procedere?

Sì. Il confronto con la Commissione VIA venne riaperto e il percorso amministrativo riprese vigore. Si trattò comunque di un iter lungo e complesso, costellato da ulteriori difficoltà e rallentamenti. La costanza dell'azione politica di Forza Italia, sia a livello locale sia regionale, ha contribuito in maniera significativa a mantenere vivo il progetto fino all'esito positivo raggiunto.

La recente delibera della Commissione VIA rappresenta dunque il punto di svolta?

Senza dubbio. La decisione assunta nell'aprile scorso ha aperto definitivamente la strada alla realizzazione dell'opera. Oggi si entra nella fase concreta dei lavori, che richiederà impegno, capacità amministrativa e attenzione nell'esecuzione.

Che significato assume questo risultato per Forza Italia?

Per noi rappresenta la conferma di un percorso costruito nel tempo. Possiamo affermare con orgoglio che questa infrastruttura, così come altre opere significative realizzate nelle Egadi negli ultimi vent'anni - dal nuovo carcere al recupero dell'ex Stabilimento Florio - porta anche il segno dell'impegno costante degli amministratori e dei rappresentanti di Forza Italia, a livello locale, regionale e nazionale.

Qual è il suo auspicio per il futuro?

Che si completi finalmente un'opera attesa da generazioni di isolani e che il porto di Favignana possa diventare un'infrastruttura moderna, sicura e funzionale allo sviluppo economico, turistico e sociale dell'intero arcipelago.

ALCAMO FAVIGNANA
 ☎ 327 9295902 ☎ 333 4267343
IMMOBILIARE LUNA
 SERVIZI IMMOBILIARI
 Seguici su

Noleggio RITA
 Scooter Mountain Bike Macchine
 P.zza Europa, 12 - Favignana
 Cell 348 3209233
 info@noleggiarita.it

STELLA MARIS
 Pescheria - Gastronomia di mare
 Via Vittorio Emanuele, 31 - Favignana (TP)
 Tel. 320 284 7478

truglioriccardo1993@icloud.com
 U'Coppu
 ucoppu_favignana_streetfood_

U'Coppu

STREET FOOD TIPICO SICILIANO,
 FRITTURA DI PARANZA, PANINI DI MARE

Piazza Europa, 33 - Favignana (TP)
 (+39) 328 9072598
 #danoioognimorsoètradizione